

Prefazione

Il libro *Retribuzione e sicurezza sociale. Asistematicità del sistema e crisi della corrispettività* di Laura Torsello è un'opera che contribuisce in maniera originale a porre e ad affrontare i nodi problematici relativi al finanziamento e alla effettività della protezione sociale.

Il tema, articolato e complesso, attiene alla particolare accezione che riveste la retribuzione nel sistema previdenziale.

Nella trattazione emerge il ruolo preponderante della legge circa la qualificazione e la quantificazione della retribuzione soggetta a contribuzione previdenziale e, nonostante le inevitabili connessioni con il rapporto di lavoro e con la contrattazione collettiva, l'intervento legislativo – benché non sempre coerente e lineare – in tale ambito, non risulta privo di ragionevoli giustificazioni.

Non rilevano, infatti, i soli interessi delle parti contrapposte del rapporto individuale ovvero delle relazioni collettive, ma emerge soprattutto l'interesse pubblico affinché la gestione degli istituti di previdenza non si sbilanci eccessivamente in termini di costi. Anche la giurisprudenza ha un ruolo rilevante in questo contesto, ma il suo intervento dovrebbe comunque trovare un limite nelle disposizioni legislative vigenti, che orientano e circoscrivono l'interpretazione giudiziale in materia di contribuzione e retribuzione imponibile.

L'elemento di maggiore originalità del libro risiede nel fatto di affrontare temi solitamente trattati in modo separato e verticale collegandoli, invece, in maniera trasversale, consentendo di evidenziarne sistematicamente i legami. Le analisi riguardano, da un lato, l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali e, dall'altro, le problematiche relative all'estensione della retribuzione soggetta a contribuzione, includendo anche la questione delle deroghe al minimale contributivo, ovvero la possibilità di applicare eccezioni alle regole che fissano la soglia minima su cui calcolare i contributi.

La separazione tra la disciplina retributiva e quella previdenziale – necessitata dall'esigenza di un equilibrio finanziario e della parità delle condizioni tra le imprese – crea, tuttavia, profili di incertezza rispetto al modo in cui retribu-

zione, imponibile contributivo e minimale contributivo interagiscono. Una delle criticità principali risiede nella discrepanza che può verificarsi tra la retribuzione effettivamente percepita dal lavoratore e il minimale contributivo, ossia l'importo minimo di retribuzione su cui devono essere calcolati i contributi previdenziali, con difficoltà, in taluni casi, tanto per i datori di lavoro quanto per i lavoratori a causa di oneri contributivi potenzialmente non corrispondenti alla realtà economica del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda la struttura del libro, Laura Torsello, tracciando l'evoluzione della normativa in una prospettiva storica, pone le coordinate essenziali per l'impostazione dei problemi e l'enucleazione degli elementi utili ai fini della proposizione di ipotesi ricostruttive e tesi interpretative. Viene ricostruita la genesi della tutela sociale delle origini, evidenziando i nessi che, fin dall'Ottocento, è dato rinvenire tra i meccanismi assicurativi e i trattamenti retributivi.

L'Autrice indaga, quindi, le linee di sviluppo del diritto previdenziale nel periodo repubblicano, evidenziando punti di contatto e di allontanamento tra la disciplina legale e i precetti costituzionali. Oltre ad una dettagliata analisi del dato normativo positivo alla luce della giurisprudenza costituzionale, la riflessione della Torsello ha il pregio di "restituire" una vivida lettura dei principi della Carta costituzionale, evidenziando il profondo cambiamento nel rapporto tra trattamento retributivo e prestazioni previdenziali.

Nel soffermarsi sulle recenti modifiche costituzionali, l'Autrice sottopone a critica il principio mutualistico nel finanziamento previdenziale, sostenendo la necessità di un contemperamento tra sostenibilità ed equità per un passaggio da un'idea astratta di solidarietà ad una "nuova" responsabilità intergenerazionale.

La tematica della retribuzione imponibile è indagata con attenzione: tale parte dell'opera consente al lettore di cogliere, con la necessaria chiarezza, le incoerenze, l'asistematicità e le "vie di fuga" dall'obbligo contributivo, confermando la presenza di elementi critici e distonici, che privano la materia oggetto di studio di quella linearità che dovrebbe invece esserle propria.

L'altro segmento del problema, consistente nel "minimale contributivo", viene analizzato sotto diversi aspetti problematici, non tralasciando quelli relativi all'autonomia collettiva, facendo luce sul legame tra legge, contrattazione collettiva, discrezionalità amministrativa, e dando conto dei controversi interventi della giurisprudenza sul tema. Il *focus* della monografia si arricchisce, quindi, di elementi e suggestioni provenienti dal diritto sindacale, che si intrecciano con quelli del rapporto di lavoro e, *last but not least*, della sicurezza sociale.

La maturazione del percorso di analisi è attestata dalle considerazioni conclusive, che mettono in luce l'ormai insostenibile relazione tra retribuzione, contribuzione e trattamento pensionistico. Le considerazioni sulla "crisi" del rapporto tra retribuzione e prelievo contributivo offrono uno spunto per ragionare sulle opportunità di riorganizzare il sistema di *welfare* nel suo complesso, in un contesto economico e sociale in costante trasformazione; a tal proposito, nella riflessione di Laura Torsello emerge sempre grande attenzione per i diritti della persona rispetto a quelli economici, in un'ottica di solidarietà collettiva che, tuttavia, non perde di vista la responsabilità del singolo.

In particolare, tenendo conto delle proposte nel frattempo avanzate dagli studiosi ed esperti della materia, si vagliano possibili soluzioni che potrebbero essere attuate sia nel breve e medio termine sia in una prospettiva a più lungo raggio.

L'opera monografica, che si inserisce nel vivo del dibattito dottrinario più recente, potrà, dunque, costituire un elemento di riflessione per addivenire a risposte di respiro sistematico in una materia, purtroppo, spesso ancorata alla contingenza politico-economica.

Gaetano Zilio Grandi

